



AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Liguria

Genova , 21/05/2018
Prot. n. 2018/359_atti/DRL

GED0024
FORTE DIAMANTE
Cinta muraria di Genova
Comune di SANT'OLCESE (GE)

MESSA IN SICUREZZA PROVVISORIALE

Procedura SOMMA URGENZA art. 163 D.Lgs 50/2016

SmartCIG: _____

CUP: _____

VERBALE DI SOMMA URGENZA E AVVIO DELL'ESECUZIONE

Alle ore 10:00 del giorno 21 del mese di Maggio 2018, nei pressi del Forte Diamante, il sottoscritto dott. ing. Roberto Dellepiane, in qualità di Funzionario Tecnico dell'Agenzia del Demanio – DR Liguria, incaricato con nota prot. n. 2018/5244/DRL del 18/05/2018, redige il presente verbale, ai sensi dell'art. 163, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

I Servizi Tecnici sono risultati destinatari di segnalazione da parte del Responsabile dell'Ufficio Servizi Territoriali GE1, con cui si denunciava l'esistenza di pericolo per la pubblica e privata incolumità in tutta l'area del Forte Diamante (*verbale di Ispezione Demaniale del 08/05/2018 - prot. 331_atti/2018 del 10/05/2018*).

Il Forte Diamante, in carico all'Agenzia del Demanio, fa parte del Demanio Storico Artistico, è allibrato alla scheda GED0024 ed identificato al Catasto Terreni del Comune di Sant'Olcese come segue: foglio 30 - mapp. A (complesso fortilizio) e mapp. 326 (strada di accesso). L'immobile è accessibile esclusivamente a piede lungo strade sterrate e sentieri

Il sottoscritto, dopo essersi recato presso l'immobile, per gli opportuni accertamenti e verifiche tecniche ha constatato quanto segue.



Via Finocchiaro Aprile, 1 – 16129 Genova – Tel. 010/53.733.1 – Faxmail 06/50516075
e-mail: dre.liguria@agenziademanio.it
pec: dre_liguria@pce.agenziademanio.it

1. Descrizione dello stato di fatto e motivi dello stato di urgenza

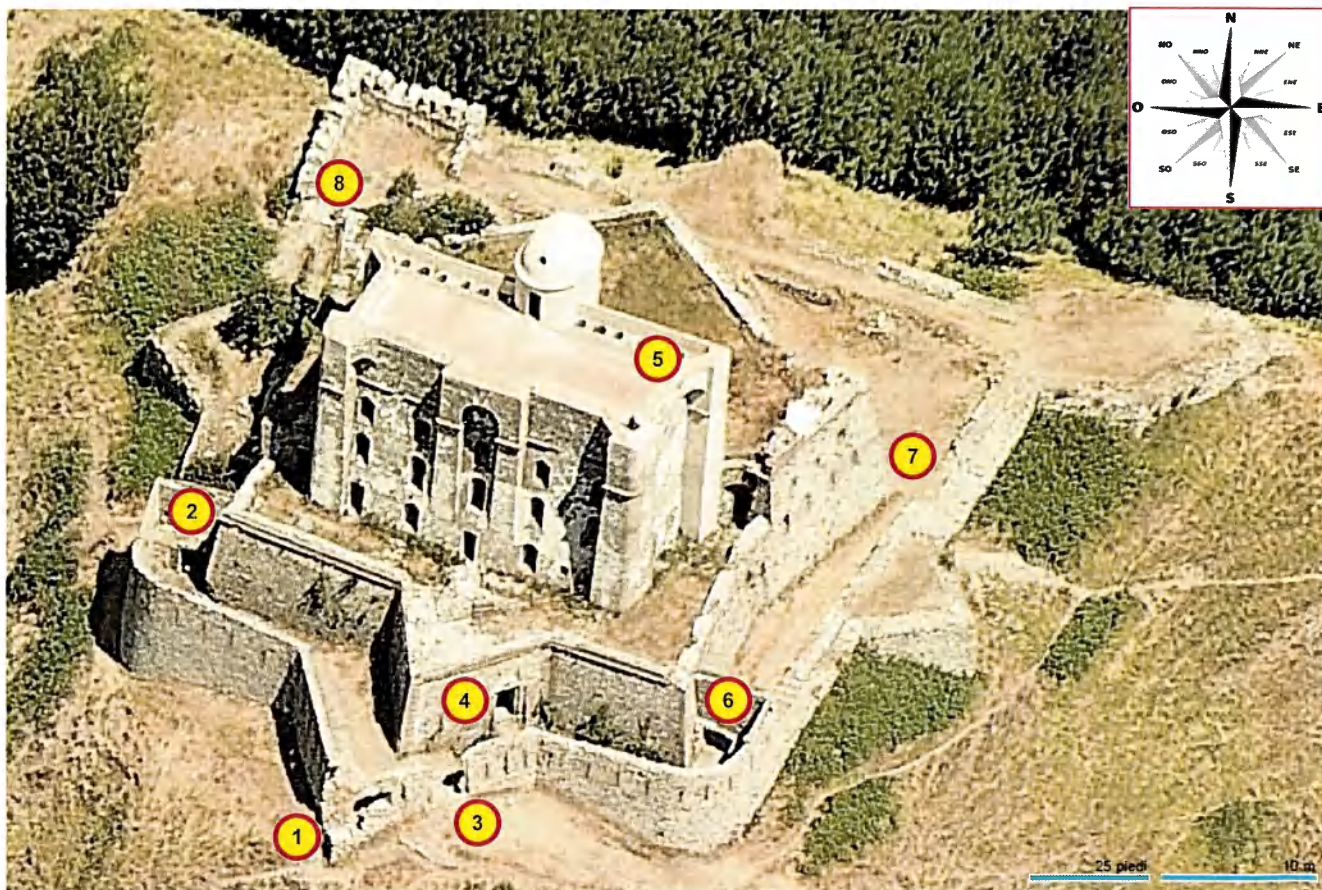
Il Forte Diamante, realizzato nel 1758, è illustrato nella foto aerea in figura 1 e, essenzialmente è costituito da una cinta muraria esterna, una cinta muraria interna ed un edificio denominato caserma costituita da tre piani fuori terra oltre piano interrato e piano copertura piano.

Esso presenta diversi manufatti in fase di distacco sia per la vetustà dell'opera sia in conseguenza di eventi atmosferici di eccezionale violenza (fulmini, ecc.).

Inoltre, come chiaramente già evidenziato nel verbale di Ispezione Demaniale del 08/05/2018 prot. 331_atti/2018 del 10/05/2018, le aree interne al Forte presentano svariate situazioni di pericolo, quali: possibilità di ulteriori distacchi di materiali dalle murature e dagli archetti in pietra, piani di calpestio sconnessi, mancanza di adeguati manufatti atti ad impedire la caduta dall'alto, ecc.

Figura 1

Foto aerea del Forte Diamante con evidenziati le aree di intervento



Sia le originarie barriere antintrusione del Forte sia molti dei cartelli di segnalazione pericolo sono stati rimossi da ignoti e attualmente chiunque può accedere alle aree interne del Forte.

Ciò costituisce potenziale grave pericolo per la pubblica incolumità in quanto il Forte, per la sua bellezza e storia, costituisce meta di diverse persone.

2. Individuazione delle aree di intervento

Il Forte Diamante necessiterebbe di un integrale intervento di messa in sicurezza estesa all'intero complesso immobiliare e di rifunzionalizzazione.

Tuttavia il tempo necessario alla progettazione ed all'ottenimento di tutte le relative autorizzazioni non risulta coerente con l'estrema urgenza di mettere immediatamente in sicurezza l'area.

Si sono quindi individuate quelle opere che consentano una immediata – ancorchè provvisoria - messa in sicurezza dell'area e che, nel contempo, non modifichino definitivamente alcuna delle parti costituenti il forte.

Essenzialmente dette opere sono finalizzate a:

- trattenere le parti pericolanti vincolandole a porzioni stabili;
- intercludere ai terzi l'ingresso al forte e, in particolare, alle aree ricadenti nella possibile area di influenza dei manufatti pericolanti, posizionando, nel contempo, una idonea segnaletica che avverta del potenziale pericolo chi si avvicini al forte da qualsiasi lato.

Si precisa altresì che le attività qui previste non comprendono alcun intervento di risanamento/consolidamento definitivo dei manufatti pericolanti ma comprendono quelle opere provvisorie necessarie a contenere eventuali ulteriori pericolosi movimenti dei manufatti instabili e ad evitare che le persone transitino in aree ad alto rischio di cadute, contusioni, schiacciamento.

Sono state quindi individuate le seguenti otto aree di intervento rappresentate nella foto aerea in figura 1 e denominate progressivamente da 1 a 8:

- 1) breccia sulla cinta muraria esterna lato Sud;
- 2) contrafforte ad arco lato Ovest;
- 3) varco di ingresso sulla cinta muraria esterna ad Sud-Est;
- 4) portone di ingresso alla caserma lato Sud-Est;
- 5) parapetti instabili della torre-caserma lato Nord-Est;
- 6) contrafforte ad arco lato Est;
- 7) varco su percorso esterno lato Est;
- 8) materiale lapideo instabile sulla cinta muraria interna lato Nord-Ovest.

Ovviamente l'intervento provvisorio in oggetto dovrà essere seguito da un intervento di messa in sicurezza definitiva dell'area che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti successivi ai lavori di cui al seguente punto 3.

3. Lavori necessari per rimuovere lo stato di urgenza

Nel corso del sopralluogo del 21/05/2018 è stato invitato ad intervenire il Geom. Massimo Negri Responsabile Tecnico della Ditta Cresta Geom. Stefano S.r.l. di Genova.

Sono state congiuntamente analizzate diverse modalità di interventi che prevedevano sia l'installazione di strutture in tubi e giunti per la stabilizzazione dei manufatti pericolanti, sia l'installazione di recinzioni intorno al Forte Diamante per evitare l'avvicinamento di terzi ad aree a rischi di caduta materiali lapidei.

A conclusione delle indagini e degli approfondimenti svolti si è convenuto, anche al fine di non deturpare il complesso edilizio con una recinzione estesa alle aree esterne al Forte, di eseguire nelle aree di intervento indicate al precedente paragrafo le opere localizzate di seguito descritte ed intese come minime operazioni indispensabili al raggiungimento dello scopo prefissato.

Su tutta l'area interna del Forte si svolgerà una preliminare attività di perlustrazione e disaggio, nonché il disboscamento della zona interessata dall'intervento n. 8; se al termine di detta fase si dovessero riscontrare ulteriori situazioni di grave ed imminente pericolo la Ditta né farà immediata segnalazione all'Agenzia del demanio e si definiranno immediatamente le eventuali ulteriori azioni da intraprendere.

Alla fine dei lavori dovranno essere posizionati - in punti preventivamente concordati - circa n° 12 cartelli di segnalazione dei potenziali pericoli esistenti in loco, realizzati in materiale durevole e aventi dimensione di circa 60x50 cm.

3.1 – BRECCIA SULLA CINTA MURARIA ESTERNA LATO SUD (cfr. figg. 1, 2 e 3)

- Chiusura della breccia con pannelli di rete metallica di altezza 200 cm ancorati ad una intelaiatura fissa in tubo e giunti;
- L'intelaiatura in tubo e giunti verrà bloccata alla pavimentazione ed alla muratura esistente a mezzo di tasselli meccanici con diametro non superiore a 12 mm;
- Dimensione della chiusura circa 3,60 x 2,00 m;
- Eventuali puntellamenti delle limitrofe porzioni di muratura in aggetto che, ad un più attento esame, risultassero instabili.



Fig. 2
Breccia sulla cinta muraria esterna lato Ssud – vista dall'esterno



Fig. 3
Breccia sulla cinta muraria esterna lato Sud – vista dall'interno

3.2 – CONTRAFFORTE AD ARCO LATO OVEST (cfr. figg. 1 e 4)

- Puntellatura dell'intradosso dell'arco con puntelli metallici e quadrotti in legno;
- Chiusura del varco con pannelli di rete metallica di altezza 200 cm vincolati ad una intelaiatura fissa in tubo e giunti;
- L'intelaiatura in tubo e giunti verrà bloccata alla pavimentazione ed alla muratura esistente a mezzo di tasselli meccanici con diametro non superiore a 12 mm;
- Al fine di consentire che il personale autorizzato possa attraversare facilmente la chiusura, da un lato il pannello di rete metallica verrà fissato all'intelaiatura in tubo e giunto soltanto a mezzo di catena metallica e lucchetto;
- Dimensione della chiusura circa 2,00 x 2,00 m;



Fig. 4
Contrafforte ad arco lato Ovest

3.3 – VARCO DI INGRESSO SULLA CINTA MURARIA ESTERNA AD SUD-EST (cfr. figg. 1 e 5)

- Chiusura del varco a mezzo di cancello in pannelli di rete metallica di altezza 200 cm incardinati su intelaiatura fissa in tubo e giunti;
- L'intelaiatura in tubo e giunti verrà bloccata alla pavimentazione ed alla muratura esistente a mezzo di tasselli meccanici con diametro non superiore a 12 mm;
- Al fine di consentire al personale autorizzato un'agevole apertura del cancello lo stesso sarà dotato di ruote di scorrimento a terra e verrà chiuso con catena e lucchetto;
- Dimensione della chiusura circa 3,60 x 2,00 m;

3.4 – PORTONE DI INGRESSO ALLA CASERMA LATO SUD-EST (cfr. figg. 1 e 6)

- Dato che le ante dell'esistente portone metallico attualmente non si muovono e sono rimaste bloccate in posizione semiaperta, consentendo (anche se chiuso con catena e lucchetto) il passaggio di persone e animali, si procederà alla rimessa in servizio del portone agendo sui cardini dello stesso;
- Qualora non si riuscissero a sbloccare le ante, verrà installata in accosto alla muratura e nella parte bassa del varco una recinzione metallica con altezza di circa 100 cm;



Fig. 5
Varco di ingresso
sulla cinta muraria esterna a Sud-Est



Fig. 6
Portone di ingresso alla caserma lato Sud-Est

3.5 – PARAPETTI INSTABILI DELLA TORRE-CASERMA LATO NORD-EST (cfr. figg. 1, 7, 8, 9, 10, 11 e 12)

- Dato che consistenti porzioni di parapetto risultano in totale distacco, si procedere ad ingabbiare le suddette porzioni pericolanti con cravatte in tubi e giunti a loro volta vincolate ad una retrostante struttura metallica fissa;
- Posizionamento, sulla parte alta dei due lati liberi della torre, di una rete in nylon fissata alle estremità, per il trattenimento di eventuali piccoli distacchi murari.
- Sviluppo parapetti instabili: 2 lati ciascuno con dimensioni circa 1,60 x 0,95 x 0,70 m (lunghezza x altezza x spessore);
- Il personale addetto alle presenti attività dovrà operare regolarmente trattenuto da fune salvavita.

3.6 – CONTRAFFORTE AD ARCO LATO EST (cfr. figg. 1, 13)

- Chiusura del varco con pannelli di rete metallica di altezza 200 cm vincolati ad una intelaiatura fissa in tubo e giunti;
- L'intelaiatura in tubo e giunti verrà bloccata alla pavimentazione ed alla muratura esistente a mezzo di tasselli meccanici con diametro non superiore a 12 mm;
- Al fine di consentire che il personale autorizzato possa attraversare facilmente la chiusura, da un lato il pannello di rete metallica verrà fissato all'intelaiatura in tubo e giunto soltanto a mezzo di catena metallica e lucchetto;
- Dimensione della chiusura circa 2,00 x 2,00 m;

Fig. 7
Torre-caserma lato Nord-Est



Fig. 8
Copertura piana della caserma – vista angolo Nord-Est



Fig. 9
parapetti instabili della torre-caserma lato Nord-Est



Fig. 10
parapetti instabili della torre-caserma lato Nord-Est



Fig. 11.a



Fig. 11.b

Parapetti instabili della torre-caserma lato Nord-Est – parapetto a Nord (a) ed a Est (b)



Fig. 12

Parapetti instabili della torre-caserma lato Nord-Est

Handwritten signatures or initials in blue ink.



Fig. 13
Contrafforte ad arco lato Est



Fig. 14
Varco su percorso esterno lato est



Fig. 15
Fronte torre-caserma prospiciente
percorso esterno a Est

3.7 – VARCO SU PERCORSO ESTERNO LATO EST (cfr. figg. 1, 14 e 15)

- Chiusura del varco con pannelli di rete metallica di altezza 200 cm ancorati ad una intelaiatura fissa in tubo e giunti;
- L'intelaiatura in tubo e giunti verrà bloccata alla pavimentazione ed alla muratura esistente a mezzo di tasselli meccanici con diametro non superiore a 12 mm;
- Dimensione della chiusura circa 3,60 x 2,00 m;

3.8 – MATERIALE LAPIDEO INSTABILE SULLA CINTA MURARIA INTERNA LATO NORD-OVEST (cfr. figg. 1, 16, 17 e 18)

- Una volta eseguito il decespugliamento dell'area in sommità alla muratura, si provvederà al fissaggio della materiale lapideo instabile con procedure analoghe a quanto indicato al precedente punto 3.5;

Fig. 16
Materiale lapideo instabile sulla
cinta muraria interna
lato Nord-Ovest



Fig. 17
Cinta muraria interna vista da Nord



Fig. 18
Cinta muraria interna vista da Ovest

Quale prescrizioni comuni a tutti i lavori, a carico della Ditta esecutrice dei lavori rimane:

- operare nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. con personale alle sue dipendenze regolarmente formato ed informato dei rischi specifici esistenti in cantiere
- tutto quanto non posto a carico dell'Agenzia del Demanio ma necessario per dare i lavori a perfetta regola d'arte;
- regolarità contributiva ed assicurativa per tutto il personale della Ditta.

4. Informazione sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 81/2008 ed in conformità a quanto previsto dal Sistema Aziendale di Gestione Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro

Premesso che i lavori dovranno svolgersi esclusivamente all'esterno del complesso immobiliare e sul tetto dello stesso, si segnala che, visto il cattivo stato di manutenzione dell'edificio, tutto il personale che andrà ad operare sulla copertura o in zone ad altezze superiori ai 2 metri e con pericolo di cadute verso il basso dovrà obbligatoriamente essere trattenuto da fune salvavita.

Sempre in conseguenza del cattivo stato di manutenzione del complesso immobiliare e dei pericoli connessi alla stabilità dei manufatti, tutto il personale dovrà essere adeguatamente istruito sul divieto di accedere a tutte le altre aree interne al Forte non oggetto dei lavori, sulla presenza di pozzi e strutture fatiscenti, nonché affinché, ogniqualvolta si dovesse allontanare dall'area di lavoro, ponga in essere ogni accorgimento atto ad evitare l'ingresso al Forte da parte di terzi estranei. Il personale dovrà essere dotato di scarpe antinfortunistiche, casco, guanti e, all'occorrenza, otoprotettori.

Il Geom. Negri specificatamente attesta:

- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa che rappresenta è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottarsi in relazione all'attività;
- l'avvenuto coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto del cantiere;
- che rimane a carico dell'impresa la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi propri dell'attività, della formazione dei lavoratori e del rispetto delle norme di sicurezza da parte degli stessi.

5. Conclusioni e decisioni di intervento

Al fine di poter garantire la pubblica e privata incolumità, ad evasione dell'incarico ricevuto, il sottoscritto ha effettuato una ricerca di una ditta idonea, operante sul territorio, che garantisca un immediato intervento di messa in sicurezza del comparto demaniale con la modalità dell'affidamento diretto in somma urgenza.

Ha risposto positivamente all'invito la Ditta **GEOM. STEFANO CRESTA S.r.l.**

con sede in Genova

in Via S. Martino n° 65/B/9 P.IVA 02717220103

Alla presenza di:

- **Geom. Massimo Negri** nella qualità di Rappresentante della Ditta

sono state concordate le opere da eseguire e descritte nel precedente verbale per rimuovere la situazione di imminente pericolo per l'incolumità pubblica e privata.

A seguito del sopralluogo presso il compendio oggetto di intervento, avendo illustrato tutte le attività da eseguirsi, indicato le aree, i locali e i mezzi d'opera concessi per l'esecuzione dei lavori, mostrato e dichiarato che le aree su cui devono eseguirsi i lavori sono libere da persone, il sottoscritto ha definito, consensualmente con l'affidatario, il prezzo delle prestazioni ordinate in **9.000,00 €** (novemila/00 euro), IVA esclusa.

In occasione dell'odierno sopralluogo è stata consegnata l'area alla ditta di cui prima a partire dalle ore **12:00 del 21/05/2018**.

Le parti concordano che i lavori di cui al precedente punto 3 verranno ultimati entro e non oltre **8 giorni solari** consecutivi dalla data di consegna dell'area e pertanto – salvo avverse condizioni

atmosferiche e/o impedimenti di forza maggiore che dovranno essere tempestivamente segnalati dall'impresa ed accettati dall'Agenzia del Demanio - verranno ultimati entro il **28/05/2018**.

L'ing. Carlo Cresta, nella qualità Legale Rappresentante dell'Impresa Geom. STEFANO CRESTA S.r.l., dichiara e certifica, sotto la propria responsabilità, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)":

- di avere capacità di contrarre con l'Amministrazione Pubblica, nonché i poteri in virtù di delega e/o altra procura idonea a produrre effetti negoziali;
- di essere in regola con quanto prescritto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e ss.mm.ii., recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.";
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- che l'operatore economico non rientra nelle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;

inoltre dichiara di non avere difficoltà e dubbi, di essere perfettamente informato di tutti i suoi obblighi e di accettare con il presente atto, senza eccezioni di sorta, il formale avvio delle attività suddette, sotto le riserve di legge, che, secondo quanto stabilito nel presente verbale, dovranno essere iniziati immediatamente e dovranno essere conclusi entro il giorno 28/05/2018.

L'ultimazione dei lavori verrà attestato da apposito Certificato di ultimazione dei lavori.

La ditta si impegna a trasmettere alla stazione appaltante, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 10 giorni dalla data del presente verbale, i seguenti documenti:

- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia delle attività affidate;
- documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, c. 1, lett. a), del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- copia di polizza RCT in corso di validità;
- scheda fornitore fornita dall'Agenzia del Demanio, debitamente compilata;
- attestati di formazione e di idoneità tecnico-professionale di tutte le maestranze impiegate per i lavori in oggetto;
- DVR Aziendale.

L'ufficio, comunque, procederà alle verifiche di legge sul possesso dei requisiti, prima di effettuare qualsivoglia pagamento delle competenze.

In considerazione della tipologia di affidamento delle attività, il presente verbale ha validità di contratto; esso, pertanto, non verrà stipulato secondo le forme indicate dall'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016.

Il presente verbale viene redatto in duplice originale, di cui uno viene consegnato all'impresa.
Letto, approvato e sottoscritto come segue.

Il Rappresentante dell'impresa
Geom. Massimo Negri

IMPRESA
Geom. Stefano Cresta srl
.....
GENOVA

Il Tecnico Incaricato
Ing. Roberto Dellepiane

Il Legale Rappresentante dell'impresa
Ing. Carlo Cresta

IMPRESA
Geom. Stefano Cresta srl
.....
GENOVA

